

Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica
Utilità
Dipartimento dell'Energia

Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027

Azione 2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica

Avviso pubblico con procedura valutativa a graduatoria per la concessione di agevolazioni in favore di Enti locali per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico delle reti di Illuminazione pubblica mediante la stipula di contratti in Partenariato Pubblico Privato

Allegato 12 - Relazione di approfondimento valutativo del principio DNSH

Sezione I – Anagrafica

Obiettivo Strategico	2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile
Obiettivo Specifico	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione del Programma	Azione 2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica
Dispositivo attuativo	Avviso pubblico con procedura valutativa a graduatoria per la concessione di agevolazioni in favore di Enti locali per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica mediante la stipula di contratti in Partenariato Pubblico Privato
Operazioni finanziabili	<p>Sono ammissibili le operazioni di ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di riqualificazione energetica degli impianti, efficientamento tecnologico, installazione di sistemi automatici di regolazione e servizi tecnologici integrati. In particolare, le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. sostituzione/ammodernamento di apparecchi di illuminazione esistenti (acquisto, installazione di materiali e attrezzature costituenti i singoli punti luce) con apparecchi più efficienti; b. regolatori di flusso; c. stabilizzatori di tensione; d. dispositivi che consentano una corretta accensione e regolazione dell'impianto secondo i cicli di regolazione di cui alla norma UNI 11431:2011 e s.m.i.; e. acquisto e installazione di elementi aggiuntivi compresi cablaggi per la trasmissione dei dati; f. allacciamento ai servizi di pubblica utilità; g. altri interventi finalizzati al risparmio energetico quali, a titolo esemplificativo: adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite da lampade, installazione di accessori e resistenze delle linee di alimentazione più efficienti, crepuscolari elettronici, parziale sostituzione di cavi di alimentazione, pali, etc. h. installazione di sistemi di telecontrollo che, mediante il monitoraggio in remoto dello stato di funzionamento degli impianti e la telesegnalazione dei guasti, consentano di ottimizzare i tempi di intervento e di riparazione dei guasti;

	<p>i. installazione di sistemi di telegestione che, oltre al telecontrollo, abbiano funzionalità che consentano da remoto l'accensione, lo spegnimento e la regolazione degli impianti;</p> <p>j. installazione di qualunque altro sistema informatico di automazione ed attuazione che insista sull'impianto di illuminazione e che consenta una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio e/o un migliore controllo sugli impianti;</p> <p>k. interventi di ottimizzazione e massimizzazione dell'utilizzo dell'infrastruttura "impianto di illuminazione" per l'erogazione di servizi "orientati alle smart cities" all'Amministrazione e/o alla cittadinanza. Le soluzioni proposte, a titolo esemplificativo, possono essere orientate al controllo del traffico, al controllo meteo o dell'inquinamento, alla ricarica dei veicoli elettrici, alla video-sorveglianza, alla gestione dei parcheggi, alla promozione turistica, etc</p>
<p>Tipologia di operazione</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> OO.PP. beni e servizi a regia</p> <p><input type="checkbox"/> Aiuti a titolarità</p> <p><input type="checkbox"/> OO.PP. beni e servizi a titolarità</p>

Sezione II - Valutazione

1. Coerenza delle operazioni/azioni da finanziare, mediante il dispositivo attuativo, con le finalità del PR FESR Sicilia 2021-2027 (Azione 2.1.3):

L'Avviso intende selezionare i Beneficiari, a valere sull'Obiettivo Specifico (OS) RSO2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra" - Azione 2.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica" del PR cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 per la realizzazione di operazioni di OOPP, beni e servizi a regia regionale, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di ammodernamento della rete di illuminazione pubblica e di riduzione dei consumi energetici.

L'Avviso prevede agevolazioni mediante la stipula di contratti di Partenariato Pubblico Privato (PPP), nella forma di Energy Performance Contract (EPC), ex DLgs 115/2008, D.Lgs. 102/2014 e s.m.i., con una ESCO certificata secondo la norma UNI CEI 11352 e selezionata mediante procedura di evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e dell'art. 15 D. Lgs. 201/2022.

I risultati attesi sono quantificati attraverso i seguenti indicatori:

- "ISO01 numero Punti Illuminanti/Luce Efficientati"
- "RCR26 Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) (MWh/anno)"

2. Settori di intervento di cui all'Allegato 1 del Regolamento 1060/2021, individuati sulla base delle Tabelle di sintesi per campo di intervento di cui all'Allegato IV del Rapporto Ambientale di VAS, allegato al Manuale di attuazione del PR FESR 2021-2027, associabili alle attività previste nell'ambito dell'operazione da ammettere a finanziamento:

Di seguito viene riportato il settore di intervento, di cui all'Allegato 1 del Regolamento 1060/2021, associato all'azione 2.1.3

044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno

3. Elementi esaminati nella valutazione approfondita:

Gli elementi esaminati, in merito alle potenziali pressioni sui 6 obiettivi ambientali di cui al Reg. UE 852/2020, hanno tenuto conto della tipologia di interventi che potranno essere realizzati nell'ambito dell'avviso 2.1.3 e delle risultanze emerse in fase di redazione del Rapporto Ambientale di VAS del PR FESR 2021/2027.

L'intervento di efficientamento energetico della pubblica illuminazione si concentra principalmente sull'adozione di tecnologie più efficienti (es. lampade a LED, sistemi di gestione intelligente, ecc.) per ridurre i consumi energetici e migliorare la performance in termini di efficienza.

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici

L'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione contribuisce direttamente a ridurre le emissioni di CO₂, poiché il passaggio a tecnologie a basso consumo energetico (come i LED) riduce il fabbisogno di energia e quindi le emissioni derivanti dalla produzione e utilizzo dell'elettricità. Questo tipo di intervento non danneggia questo obiettivo e può anzi essere considerato positivo.

Tuttavia, gli interventi relativi all'efficientamento energetico della pubblica illuminazione dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi (*Decreto Ministeriale 27 settembre 2017 "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica". - Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica"*)

2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Gli interventi di efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione in sé non sono direttamente legati all'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, come indicato nelle tabelle di sintesi per campo di intervento di cui all'allegato IV del Rapporto Ambientale di VAS del PR FESR 2021/2027, gli interventi di efficientamento energetico sulle reti di pubblica illuminazione dovranno tenere conto della resilienza sia a livello di intervento che a livello di sistema o di comunità.

Sarà necessario, pertanto, che il *beneficiario/soggetto attuatore produca una specifica "relazione di verifica climatica" redatta secondo la metodologia riportata negli Indirizzi nazionali per la verifica climatica dei Progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027¹ che tenga conto degli esiti di uno screening di adattamento. Qualora dalla fase di screening si dovesse identificare una vulnerabilità medio-alta sarà necessario produrre un'analisi dettagliata di adattamento.*

Le soluzioni di adattamento dovranno:

- (a) non influire negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche;
- (b) favorire le soluzioni basate sulla natura o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi;
- (c) essere coerenti con i piani e le strategie di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali;
- (d) essere monitorate e misurate in base a indicatori predefiniti e, nel caso in cui tali indicatori non siano soddisfatti, devono essere prese in considerazione azioni correttive.

3. Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine

Gli interventi di efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione non hanno impatti diretti sull'uso dell'acqua. Non si verifica quindi un danno significativo in questo senso.

¹ Tale documentazione è reperibile al seguente link: <https://www.euroinfoscilia.it/download/indirizzi-la-verifica-climatica-dei-progetti-infrastrutturali-italia-periodo-2021-2027-dell'allegato-ambito-applicazione-della-verifica-climatica-settore-intervento-ex-ali/>

4. Transizione verso un'economia circolare

L'adozione di lampade LED e altre tecnologie moderne tende a favorire la longevità dei materiali, riducendo il consumo di risorse per la sostituzione di componenti. Inoltre, alcune soluzioni di illuminazione intelligente possono essere progettate per facilitare il riciclo e il riutilizzo di componenti, promuovendo così una maggiore circolarità. Non sono però espressamente collegati a un'azione diretta sull'economia circolare, ma non danneggiano quest'obiettivo.

Tuttavia, gli interventi relativi all'efficientamento energetico della pubblica illuminazione dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi (Decreto Ministeriale 27 settembre 2017 "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica". - Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica") ed in particolare quanto indicato al paragrafo 4.1.5.2 del DM 27.09.2017.

5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento

Gli interventi di efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione riducono la produzione di energia da fonti fossili e quindi le emissioni inquinanti. Inoltre, l'adozione di tecnologie LED riduce l'inquinamento luminoso rispetto ai sistemi di illuminazione tradizionali, migliorando la qualità del paesaggio notturno e la biodiversità urbana. Questo intervento non danneggia, ma anzi supporta, l'obiettivo di riduzione dell'inquinamento

Tuttavia, gli interventi relativi all'efficientamento energetico della pubblica illuminazione dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi (Decreto Ministeriale 27 settembre 2017 "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica". - Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica") ed in particolare quanto indicato al paragrafo 3.3.2 del DM 27.09.2017

6. Protezione della biodiversità e degli ecosistemi

Gli interventi di efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione in sé non hanno impatti diretti sulla biodiversità. Tuttavia, una riduzione dell'inquinamento luminoso (ad esempio, usando lampade direzionate che non disperdono luce) può avere effetti positivi sulla fauna selvatica, in particolare sugli insetti e sugli animali notturni. In tal senso, il progetto non danneggia l'obiettivo di protezione della biodiversità.

Gli interventi relativi all'efficientamento energetico della pubblica illuminazione dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi (Decreto Ministeriale 27 settembre 2017 "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica". - Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica") ed in particolare quanto indicato al paragrafo 3.3.2 del DM 27.09.2017.

4. Schede tecniche, di cui alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", ai sensi della circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022, relative alle attività previste nell'ambito dell'intervento, allegate alla presente, definite in coerenza con i criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 garantendo il rispetto del principio

DNSH.

Nella Tabella seguente è stata effettuata una correlazione indicativa fra macro tipologie di interventi ammissibili (interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione nell'ambito dell'azione 2.1.3) con le relative schede tecniche di cui alla *"Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"*, ai sensi della circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024.

Si precisa che rimane responsabilità del soggetto proponente assicurare il rispetto del principio DNSH nella fase di attuazione, decidendo come recepire le indicazioni fornite dalla tabella seguente e dalla Guida Operativa in base alle peculiarità di ciascun intervento.

Intervento ammissibile	Settore di riferimento di cui all'Allegato 1 del Regolamento 1060/2021	Scheda tecnica "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, ai sensi della circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024"
Interventi di ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di riqualificazione energetica degli impianti, efficientamento tecnologico, installazione di sistemi automatici di regolazione e servizi tecnologici integrati (di cui al Par. 3.2 dell'Avviso)	(cod. 044)	Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale (Regime 2)

Di seguito si riporta il link dove è possibile scaricare la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", ai sensi della circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024 e la relativa scheda tecnica 28 e check list che dovrà essere utilizzate dal soggetto proponente/beneficiario per verificare il rispetto del principio DNSH: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/circolare_n_22_2024/

5. Prescrizioni e raccomandazioni da ottemperare:

In merito alle prescrizioni/raccomandazioni puntuali da ottemperare per ognuno dei 6 singoli obiettivi ambientali di cui al Reg. UE 852/2020 si rimanda in prima battuta a quelle riportate nella suindicata sezione **"3 Elementi esaminati nella valutazione approfondita"** e successivamente a quelle riportate nella scheda tecnica della Guida operativa n.22 del 14/05/2024 che verrà utilizzata dal beneficiario ai fini delle verifiche del rispetto del principio DNSH.

Le verifiche sul rispetto del principio DNSH (ivi comprese quelle ex-ante, in itinere ed ex-post) dovranno avvenire a cura del **soggetto proponente/beneficiario** nel corso delle varie fasi di attuazione dell'operazione.

Nell'ambito delle diverse fasi attuative dell'operazione dovranno essere previste la redazione di specifici elaborati tecnici, check list e attestazioni a comprova dell'avvenuto svolgimento dei controlli di competenza per quanto riguarda il principio DNSH.

Di seguito vengono richiamate alcune **indicazioni operative** che dovranno essere adottate dal soggetto proponente/beneficiario per il rispetto del principio DNSH:

- Nella **fase di redazione del progetto**, dovrà essere cura del progettista incaricato integrare la Relazione di sostenibilità dell'opera illustrando per ciascun obiettivo ambientale rilevante, le modalità

di rispetto del Principio DNSH (in particolare quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera non significativo il danno ambientale). Alla relazione dovranno essere allegate per ogni tipologia di intervento le rispettive Check list di verifica e controllo compilate per la fase ex ante.

- Nella **fase di presentazione dell'istanza** il soggetto proponente dovrà trasmettere la dichiarazione **del rispetto del principio DNSH (Allegato 13 all'Avviso) e la Check list di verifica e controllo, per ogni tipologia di intervento, compilata per la fase ex ante**.
- Nella **fase di procedura di gara d'appalto o in generale nella procedura di affidamento** il beneficiario, oltre a quanto indicato all'art.2.2 dell'avviso, si dovrà accertare che:
 - i requisiti DNSH vengano inseriti nel capitolato d'oneri nonché nei contratti sottoscritti con gli Operatori Economici affidatari.
- Prima della **presentazione della rendicontazione finale** (propedeutica al saldo), **l'operatore economico affidatario** (o gli operatori economici affidatari qualora fossero più di uno) dovrà trasmettere al beneficiario la seguente documentazione:
 - Relazione DNSH finale in cui si illustra per ciascun obiettivo ambientale rilevante, il rispetto del Principio DNSH (in particolare quali impatti il progetto ha generato e le motivazioni per le quali si considera non significativo il danno ambientale)
 - Check list di verifica e controllo compilata per la fase ex post corrispondente all'operatore di riferimento sottoscritta dal legale rappresentante.

Il beneficiario dovrà trasmettere la suddetta documentazione al Dipartimento Regionale Energia per la rendicontazione a saldo.

Il Dipartimento Regionale Energia prima di erogare le somme per la rendicontazione a saldo dovrà procedere alla verifica del rispetto del principio DNSH sulla base della documentazione trasmessa.

6. Elementi di verifica ex ante:

Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nella apposita check list. La scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti.

Ogni check list è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (Sì/No/Non applicabile) a cui è stato aggiunto un campo "commento" al fine di consentire ai soggetti proponenti/beneficiari di proporre le loro osservazioni in coerenza con le indicazioni di compilazione delle check list come sotto riportate.

In linea generale le indicazioni per la compilazione delle check list sono le seguenti:

Per quanto riguarda le check list ex ante:

- **Risposta affermativa "Sì"**: rappresenta il fatto che i vincoli indicati sono stati presi in considerazione nella fase progettuale, anche eventualmente tramite certificazioni equivalenti rispetto a quelle individuate nella check list, da indicare puntualmente. Nei casi in cui è applicabile, l'inserimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di gara consente di assolvere ad una buona parte degli adempimenti DNSH e se ne raccomanda pertanto l'utilizzo.
- **Risposta "NON APPLICABILE"**: come specificato non tutti i vincoli sono necessariamente applicabili a tutti i progetti. Infatti, nel caso in cui il progetto non abbia contemplato attività che giustificano la necessità di verificare un vincolo, nella colonna "NON APPLICABILE" andranno esplicitate, nel campo "commento", le ragioni di non applicabilità.
- **Risposta negativa "No"**: Se il vincolo è applicabile, ma non è stato ancora tenuto in conto, andrà esplicitamente indicato, avuto riguardo al caso specifico:
 - che è possibile sanare tale lacuna;
 - le tempistiche entro le quali sarà posto rimedio.

Per l'individuazione degli elementi di **verifica ex ante** per l'azione 2.1.3 si rimanda alla check list della scheda tecnica indicate nella sezione 4 - *"Schede tecniche, di cui alla "Guida operativa per il rispetto del*

principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", ai sensi della circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024"

7. Elementi di verifica ex post:

Con riferimento alle **check list ex post**, si raccomanda di fornire ogni elemento utile a consentire di verificare positivamente tutti i vincoli applicabili ai progetti:

- **Risposta affermativa "SI"**, se il requisito è soddisfatto anche in caso si disponga di eventuali certificazioni equivalenti o siano state adottate le relative misure di mitigazione.
- **Risposta "NON APPLICABILE"** specificando le motivazioni, nel campo "commento".

Eventuali risposte "NO" che dovessero residuare, ovvero nei casi in cui il vincolo non è stato rispettato e non è sanabile e/o non sono state adottate misure di mitigazione, implicheranno la non conformità al DNSH del progetto.

Per l'individuazione degli elementi di **verifica ex post per l'azione 2.1.3** si rimanda alle check list delle schede tecniche indicate nella sezione 4 - *"Schede tecniche, di cui alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", ai sensi della circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024"*

Pertanto, alla luce di tale valutazione, è dichiarato che le attività previste nell'ambito dell'operazione da ammettere a finanziamento saranno realizzate nel rispetto dei vincoli DNSH individuati nelle schede tecniche selezionate e nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate.

Data

l'UCO [firmato digitalmente]